



La piattaforma Basta Impunità in Rwanda chiede ai nostri rappresentanti politici europei che non ricevano Paul Kagame recentemente accusato di possibile genocidio dall'ONU

Nei giorni tra il 3 e l'8 dicembre il Presidente del Rwanda Paul Kagame sarà a Bruxelles dove sarà ricevuto dal Commisario Georgiava Kristarina e presentato davanti L'Unione Europea come "campione della promozione dell'emancipazione delle donne".

Come Piattaforma civile "Basta Impunità in Rwanda", in collaborazione con organizzazioni civili belghe ed italiane, chiediamo a tutti i leaders europei che si rifiutino di incontrare un uomo che è imputato dei più gravi crimini contro l'umanità in un tribunale spagnolo, in un tribunale francese e recentemente addirittura accusato da un dossier dell'ONU.

Ricordiamo ai leaders europei che lo scorso primo di ottobre venne pubblicato un dossier dell'ONU nel quale veniva segnalato che il regime rwandese potrebbe essere imputato quale genocida delle popolazioni Hutu congolesi e dei rifugiati rwandesi nella RDC, se i crimini descritti nel Report Mapping Exercises venissero giudicati da un tribunale. Se un'accusa di genocidio non è sufficiente per ripensare le relazioni dell'Unione Europea con il regime di Kigali, allora di cosa altro hanno bisogno i nostri leaders?

Crediamo sia inaccettabile che i leaders europei commettano questa gravissima mancanza di rispetto nei confronti delle centinaia di migliaia di vittime rwandesi, dei cinque milioni di congolesi morti, degli europei lì assassinati, della Giustizia spagnola e francese e della stessa ONU. **Chiediamo ai responsabili politici di tutto il mondo che seguano l'esempio di Zapatero e che ci pensino due volte prima di stringere la mano ad un uomo come Kagame;** quando questo uomo sarà finalmente giudicato per i suoi gravissimi crimini, chi lo avrà appoggiato e sostenuto con il suo silenzio soffrirà il discredito di essere stato suo complice.

Ricordiamo che Paul Kagame è presidente del Rwanda grazie a delle elezioni denunciate dall'Europa e dal resto del mondo perchè fraudolente e per l'atmosfera di totale repressione nella quale lo scorso mese di agosto si celebrarono. Ancora oggi tutti i leader dell'opposizione e le persone critiche nei confronti di Kagame, che hanno la fortuna di non essere state eliminate, sono in prigione o in esilio. **Da mesi chiediamo la liberazione dei detenuti politici: Victoire Ingabire, Deogratias Mushayidi y Bernard Ntaganda, sopprusi davanti ai quali l'Europa non può continuare a chiudere gli occhi e tanto meno onorare i loro repressore, Paul Kagame, il maggiore criminale in attivo della nostra storia recente.** Per tutto questo crediamo che l'Europa non può continuare ad appoggiare e finanziare il Rwanda fino a quando la giustizia non farà il suo corso e verranno garantite le libertà civili che uno stato veramente democratico non dovrebbe mai violare.

Per maggiori informazioni contattare Susana Sanz, coordinatrice internazionale della campagna
susana@bastadeimpunidadenruanda.org / Tel.:+34 620 79 11 09

Oppure per l'Italia, Carucci Piergiuseppe
carucci.piero@gmail.com / Tel: 339 8303162

PIATTAFORMA BASTA IMPUNITA' IN RWANDA

www.bastadeimpunidadenruanda.org
Skype: Stopimpunidadruanda

info@bastadeimpunidadenruanda.org
C\ Argumosa nr.1, 5ªA, 28012 Madrid - SP-